

Professionisti essenziali nell' agenda Draghi

Da una parte la crisi strutturale del settore, dall' altra le competenze di 1,4 milioni di professionisti. Confprofessioni mette sul tavolo tutto il suo peso di parte sociale per definire con Palazzo Chigi una piattaforma per il lavoro autonomo e professionale. E per capitalizzare le risorse del Recovery Plan

di Giovanni Francavilla

Ricompone le migliori forze del Paese per ricostruire il tessuto sociale, economico e produttivo, gravemente colpito dalla pandemia, capitalizzando al meglio le risorse del Recovery plan. Lavoro, salute, crescita, innovazione, transizione ecologica e ancora le riforme del fisco, della giustizia e della pubblica amministrazione: l' agenda del presidente del Consiglio, Mario Draghi, promette di aprire una nuova stagione di riforme essenziali al rilancio della nostra economia: «ma nel programma del nuovo esecutivo ci dev' essere una chiara strategia di sviluppo delle professioni e del lavoro autonomo». Il messaggio del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, è forte e chiaro. Oggi il settore delle libere professioni si presenta come una forza sociale in continua trasformazione, caratterizzata da profonde asimmetrie economiche, accentuate dagli effetti della pandemia sulle attività professionali, come pure da un preoccupante calo strutturale del lavoro indipendente, determinato anche da anni di politiche penalizzanti; al tempo stesso, però, rappresenta un bacino essenziale di competenze e conoscenze trasversali in ogni ambito economico e sociale da sfruttare per

risolvere le sorti del Paese. «Adesso tocca al governo Draghi decidere se mettersi al capezzale di un settore economico in agonia, oppure coinvolgere professionisti e lavoratori autonomi in un programma politico che metta da parte sussidi e finanziamenti a pioggia per fare spazio a una politica di investimenti nella salute pubblica, nel lavoro, nella digitalizzazione e nelle infrastrutture». Nel programma del nuovo esecutivo ci sarà una chiara strategia di sviluppo delle professioni La politica di coesione evocata dallo stesso presidente Draghi trova, dunque, un primo banco di prova nel settore professionale, rimasto in ombra nel primo giro di consultazioni con le parti sociali, che tuttavia rivendica un ruolo di primo piano nell' agenda di Governo. «Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, che conta oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale», afferma Stella, che si fa portavoce delle gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. «Siamo pronti discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del nuovo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale», aggiunge Stella. «Da anni chiediamo di accompagnare e favorire processi di crescita della dimensione imprenditoriale degli studi:



EconomyMag

Confprofessioni e BeProf

dall' ammodernamento delle infrastrutture all' aggregazione tra professionisti, dall' equo compenso fino al welfare». L' obiettivo sembra a portata di mano e **Confprofessioni** mette sul tavolo tutto il suo peso di unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 per portare il lavoro autonomo e professionale al centro del Recovery plan. «Nel Piano Nazionale ci dev' essere maggiore sostegno alle libere professioni», sottolinea Stella, «per questo è necessario aprire subito un tavolo permanente di consultazione con le parti sociali per il coordinamento e la gestione dei progetti, affinché la governance sia all' altezza, con una gestione dotata di poteri a carattere commissariale che eviti ritardi nell' esecuzione dei progetti e con il coinvolgimento di professionisti esperti nella gestione dei fondi europei, anche considerato che il nostro Paese utilizza in media il 30% delle risorse UE, contro una media del 40% negli altri Stati membri».

Covid, Confprofessioni Campania: 'Campagna vaccinale anche nei nostri studi'

'Gli studi professionali possono diventare centri di supporto alla campagna vaccinale e consentire la vaccinazione dei professionisti, dei loro dipendenti e di tutti i colleghi: siamo disponibili a lavorare ad un protocollo d' intesa per l' estensione della campagna vaccinale anti-Covid nei luoghi di lavoro, anche partendo da un progetto pilota'. E' la proposta del presidente di **Confprofessioni** Campania, Francesco Mazzella per contribuire alla programmazione della campagna vaccinale anti-Covid, compatibilmente con l' approvvigionamento dei vaccini di più semplice gestione. 'E' il momento della collaborazione per la riuscita della campagna vaccinale, lasciando alle spalle le polemiche nate, tra le categorie professionali, sui criteri di priorità per la vaccinazione', prosegue Mazzella, commentando l' aggiornamento del Piano Nazionale e del Piano Regionale per la campagna vaccinale anti Sars-Cov 2 che, recependo le nuove 'raccomandazioni' sui gruppi target della vaccinazione diramate dalla Presidenza del Consiglio, ha fissato le priorità ed i criteri di accesso alla campagna vaccinale, escludendo ogni riferimento a specifici settori economici/professionali. 'Il principio di sussidiarietà - aggiunge - può essere adeguatamente declinato anche per contrastare la crisi sanitaria, favorendo la distribuzione sul territorio di centri vaccinali e una logistica di prossimità. Nessun salto della fila, ma potenziamento delle strutture a disposizione di Stato e Regioni per uscire il più presto possibile dalla crisi pandemica, seguendo l' ordine di priorità stabilito nel piano per la campagna vaccinale'. La proposta di **Confprofessioni** Campania mira ad agevolare l' alleggerimento del carico delle strutture sanitarie dalla campagna vaccinale per favorire il potenziamento delle risorse da finalizzare all' incremento delle cure, obiettivo della programmazione della campagna vaccinale: così, secondo l' associazione che riunisce i liberi professionisti campani, il contributo del mondo professionale può essere determinante per aumentare i centri vaccinali di prossimità e vaccinare il maggior numero di persone, nel minore tempo possibile, tenuto conto che in Campania ci sono centinaia di studi professionali che potrebbero essere convertiti a centri vaccinali. Ads.



Per far fronte alla crescita dei freelance si afferma la figura dell'assistente virtuale

Dal V Rapporto sulle libere professioni in Italia Anno 2020, realizzato dalla Fondazione Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** emerge che negli ultimi 10 anni il numero dei liberi professionisti sia cresciuto di 300.000 unità. Le libere professioni rappresentano l'unico segmento in crescita all'interno del lavoro indipendente che a fine del secondo trimestre del 2019 raggiungeva il picco massimo con oltre 1 milione 450 mila professionisti stimati dall'Istat. Inoltre, guardando alla variazione del secondo trimestre 2020 vediamo che in media il calo occupazionale generale, dovuto alla crisi economica e sanitaria, rispetto allo stesso periodo nel 2019 è solo del 2%, una discesa contenuta rispetto alla media del 3,7% per i lavoratori dipendenti e indipendenti. Il numero dei freelance continua a crescere anche grazie al mondo del digitale che offre diversi sbocchi e possibilità. In un periodo di incertezza e transizione come quello odierno sono in molti, soprattutto donne, a decidere di reinventarsi e mettersi in gioco come liberi professionisti individuando una passione o una specifica competenza e sfruttando le opportunità che internet mette a disposizione. È quindi fondamentale distinguersi sia per costruire un'identità professionale e riconosciuta sia per creare un servizio di valore così da riuscire a posizionarsi e ritagliarsi uno specifico target di mercato. Sorge spontaneo chiedersi cosa possa e debba fare un freelance per riuscire a distinguersi e rendere un servizio di valore senza sottrarre tempo al proprio core business, la soluzione è quella di affidarsi a un'assistente virtuale, professione ancora oggi poco conosciuta, e delegare a lei tutte quelle attività di divulgazione e operatività comunicativa. In cosa consiste il lavoro di assistente virtuale. Monica Spinazzola, assistente virtuale da più di cinque anni, lavora principalmente con libere professioniste online e imprenditrici come: business coach, counselor, fotografe, professional organizer, digital strategist, web designer, consulenti d'immagine, formatrici, dietiste e nutrizioniste. 'Nel mio lavoro ci vuole precisione e attenzione ai dettagli, ma senza eccessivo rigore: mi piace instaurare con le mie clienti un rapporto personale, di fiducia reciproca e flessibile. Le aiuto a gestire la strategia di comunicazione e di divulgazione: aggiorno il loro sito, programmo post su Facebook e Instagram e gestisco la newsletter, ma i miei servizi sono anche flessibili e personalizzabili a seconda delle esigenze della singola persona, mi è capitato di gestire, organizzare e moderare webinar per alcune clienti' spiega Monica. Per andare incontro alle esigenze delle sue clienti Monica ha ideato Oxygen Year, un percorso annuale studiato per aiutare le libere professioniste che garantisce un supporto costante nelle tre aree di comunicazione più importanti di ogni business: il blog, la newsletter e i social network, e che permette di trovare il giusto equilibrio tra lavoro e vita privata così che possano concentrarsi sulla mission della propria attività. 'Monica

Per far fronte alla crescita dei freelance si afferma la figura dell'assistente virtuale

scritto da Monica Spinazzola - 13 Marzo 2021

Come distinguersi e creare una propria identità professionale online senza sottrarre tempo al cuore del proprio business

LABLAW

No Delivery Day: il 26 marzo sciopero nazionale dei rider

Consiglio 9.8

kongnews

Confprofessioni e BeProf

ha colto perfettamente l'essenza del mio business e del modo in cui volevo farlo crescere, mi aiuta a non perdere il filo: ci sono così tante cose che devo gestire, e lei mi aiuta, fa da filtro e mi permette di dedicarmi alle priorità della giornata sapendo che tutto il resto è sotto controllo. La continuità del suo supporto è uno degli elementi che permette al mio business di crescere e a me di conservare energie e buonumore' racconta Gioia, freelance esperta di personal branding, che ha delegato parte della sua strategia di business a Monica. 'A volte si crede che l'aspetto operativo sia veloce e trascurabile, ma non è così. Perché anche l'operatività di un business fa parte di una strategia di marketing, del customer care, della comunicazione. Avere Monica al mio fianco significa avere una persona di fiducia a cui affidare senza timore queste cose, con la certezza che saranno fatte con cura, attenzione e precisione' aggiunge Alessia digital strategist. Questo articolo è stato letto: 0.

Covid-19: sul vaccino Confprofessioni chiede lo "scudo penale" per gli inoculatori

Redazione

Venezia, 24 marzo 2021 - Incontro ieri di **Confprofessioni** Veneto con il portavoce della maggioranza in Consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova per fare il punto della situazione vaccini. A condurre la riunione il presidente del Veneto Roberto Sartore assieme al presidente nazionale Gaetano Stella. Presenti in particolare i rappresentanti veneti delle professioni mediche: per i medici di medicina generale Silvio Regis (FIMMG), per gli odontoiatri Federico Zanetti (ANDI) e per i pediatri Bruno Ruffato (FIMP) e per gli psicologi Antonio Zuliani (PLP). Il dialogo è stato facilitato dal fatto che il presidente Villanova è egli stesso un professionista di area medica. 'Nella riunione - afferma Roberto Sartore, presidente veneto di **Confprofessioni** - è emersa l' esigenza di chiedere esplicitamente ai tavoli di governo nazionali uno 'scudo penale' per i medici e gli 'inoculatori' volontari che dovessero prestare servizio al fianco del personale ospedaliero e delle ULSS'. 'I professionisti infatti, odontoiatri e medici pediatri, si sono resi disponibili su base volontaria a somministrare i vaccini per conto della Regione e delle ULSS - spiega Sartore - . Ma nonostante la volontarietà e la gratuità, rimane un vulnus: il problema della responsabilità penale nel caso di eventi avversi causati dal vaccino (ma non dipendenti da eventuale dolo del singolo professionista, ndr)'. Il presidente e gli Psicologi Liberi Professionisti Antonio Zuliani, ha invece insistito sulla comunicazione e sull' informazione che mai come ora ('è come se fossimo in guerra dal punto di vista psicologico sociale') deve essere corretta. Per Zuliani è necessario che i professionisti, soprattutto i medici, rassicurino i cittadini e i pazienti sulla bontà del vaccino. 'E' necessario che tutti i professionisti comunichino con maggiore responsabilità, anche i giornalisti'. All' incontro è intervenuto anche il presidente nazionale del **Fondoprofessionisti**, Marco Natali che ha insistito sulle vere e proprie battaglie che tutti stiamo vivendo: da una parte quella contro il virus, che vede impegnate le professioni mediche, e dall' altra quella per far ripartire l' economia che vede in prima linea le professioni di area economica e giuridica come commercialisti e consulenti del lavoro. 'La nostra preoccupazione va al primo di luglio, quando saranno sbloccati i licenziamenti e le previsioni rischiano di essere catastrofiche! Per questo la campagna vaccinale è centrale per far ripartire l' economia perché dovrà essere combattuta anche la crisi economica che dopo l' estate rischia di farsi sentire in modo molto forte'. Per quanto riguarda la vaccinazione dei dipendenti degli studi professionali si sta lavorando per affrontare tale pratica unitariamente anche nelle sedi specifiche territoriali di **Confprofessioni** o in altre sedi associative idonee. Su questo argomento il presidente Villanova ha acquisito con piacere la disponibilità da parte del comparto economico e si è riservato di presentarla alle autorità sanitarie regionali. Da parte regionale

Linea News

Confprofessioni e BeProf

è stata espressa anche grande disponibilità a lavorare per 'ingaggiare' i medici volontari fornendo loro anche una copertura assicurativa specifica. Il nodo ancora scoperto come dicevamo, rimane quello di un eventuale 'scudo penale': il presidente nazionale di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, si è impegnato a presentare il quesito ai tavoli nazionali di contrattazione con le parti sociali: né parlerà in particolare domani con i ministri Orlando e Speranza e il commissario gen. Figliuolo.

La Piazza

Confprofessioni e BeProf

Covid, Confprofessioni chiede lo scudo penale per chi vaccina

Roberto Sartore presidente regionale **Confprofessioni** Veneto Incontro ieri di **Confprofessioni** Veneto con il portavoce della maggioranza in Consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova per fare il punto della situazione vaccini. A condurre la riunione il presidente del Veneto Roberto Sartore assieme al presidente nazionale Gaetano Stella . Presenti in particolare i rappresentanti veneti delle professioni mediche: per i medici di medicina generale Silvio Regis (FIMMG), per gli odontoiatri Federico Zanetti (ANDI) e per i pediatri Bruno Ruffato (FIMP) e per gli psicologi Antonio Zuliani (PLP). Il dialogo è stato facilitato dal fatto che il presidente Villanova è egli stesso un professionista di area medica. 'Nella riunione - afferma Roberto Sartore, presidente veneto di **Confprofessioni** - è emersa l' esigenza di chiedere esplicitamente ai tavoli di governo nazionali uno 'scudo penale' per i medici e gli 'inoculatori' volontari che dovessero prestare servizio al fianco del personale ospedaliero e delle Ulss'. 'I professionisti infatti, odontoiatri e medici pediatri, si sono resi disponibili su base volontaria a somministrare i vaccini per conto della Regione e delle ULSS - spiega Sartore - . Ma nonostante la volontarietà e la gratuità, rimane un vulnus: il problema della responsabilità penale nel caso di eventi avversi causati dal vaccino (ma non dipendenti da eventuale dolo del singolo professionista, ndr)'. Il presidente e gli Psicologi Liberi Professionisti Antonio Zuliani, ha invece insistito sulla comunicazione e sull' informazione che mai come ora ('è come se fossimo in guerra dal punto di vista psicologico sociale') deve essere corretta. Per Zuliani è necessario che i professionisti, soprattutto i medici, rassicurino i cittadini e i pazienti sulla bontà del vaccino. 'E' necessario che tutti i professionisti comunichino con maggiore responsabilità, anche i giornalisti'. All' incontro è intervenuto anche il presidente nazionale del **Fondoprofessionisti**, Marco Natali che ha insistito sulle vere e proprie battaglie che tutti stiamo vivendo: da una parte quella contro il virus, che vede impegnate le professioni mediche, e dall' altra quella per far ripartire l' economia che vede in prima linea le professioni di area economica e giuridica come commercialisti e consulenti del lavoro. 'La nostra preoccupazione va al primo di luglio, quando saranno sbloccati i licenziamenti e le previsioni rischiano di essere catastrofiche! Per questo la campagna vaccinale è centrale per far ripartire l' economia perché dovrà essere combattuta anche la crisi economica che dopo l' estate rischia di farsi sentire in modo molto forte'. Per quanto riguarda la vaccinazione dei dipendenti degli studi professionali si sta lavorando per affrontare tale pratica unitariamente anche nelle sedi specifiche territoriali di **Confprofessioni** o in altre sedi associative idonee. Su questo argomento il presidente Villanova ha acquisito con piacere la disponibilità da parte del comparto economico e si è riservato di presentarla alle autorità sanitarie



La Piazza

Confprofessioni e BeProf

regionali. Da parte regionale è stata espressa anche grande disponibilità a lavorare per 'ingaggiare' i medici volontari fornendo loro anche una copertura assicurativa specifica. Il nodo ancora scoperto come dicevamo, rimane quello di un eventuale 'scudo penale': il presidente nazionale di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, si è impegnato a presentare il quesito ai tavoli nazionali di contrattazione con le parti sociali: né parlerà in particolare domani con i ministri Orlando e Speranza e il commissario gen. Figliuolo. Gaetano Stella, presidente nazionale **Confprofessioni**.